

_Lettera_N_1708

Alla contessa Girolama U guccioni

*Torino, 6 dicembre 1872

Mia Buona Mamma,

Ho ritardato a scrivere, ma non a pregare per Lei e per il compianto di Lei fratello. Piangiamone la perdita temporale, ma ringraziamo Dio che abbia concesso una grazia così segnalata di fare una morte cotanto preziosa agli occhi della fede. Ella sa quanti sospiri siansi fatti, quante preghiere siansi innalzate a Dio perché la religione, che a lui fu sempre in cuore, divenisse una realtà pratica. E per questo lato non si poteva desiderare di più.

Ringraziamo pertanto la misericordia del Signore, e preghiamo ogni giorno pel riposo eterno dell'anima sua se mai non fosse ancora stata accolta nei celesti tabernacoli.

Non mancherò poi di fare particolari preghiere a Maria A. per la sig.ra sua figlia che spero vada ogni giorno migliorando. Ma quante preghiere non dovrò fare per Lei mia buona mamma, la cui sanità, santità mi stanno cotanto a cuore! Quanto dico a Lei intendo dirlo al caro nostro sig. Tommaso, che in questi momenti avrà pure patito assai.

Dio li benedica ambi due, e con loro benedica tutta la piccola e la grande famiglia; preghino anche per me, che nuoto in un mare di difficoltà.

Mi creda con profonda gratitudine tutto suo in G. C. Obbl. mo servitore Sac. G. Bosco